

È NATA IN TICINO LA SEZIONE DI « DARK- SKY » Lasciateci vedere ... il cielo stellato!

Matilde Casasopra

Si chiama « Dark- Sky » (cielo nero). In Svizzera conta 260 soci.

In Ticino è appena nata. Tre i fondatori: Stefano Klett, coordinatore; Paolo Bernasconi, presidente della Società astronomica ticinese e Stefano Sposetti, vicepresidente della medesima Società, noto per aver scoperto e fotografato diversi pianeti osservando il cielo da Gnosca (alcune delle sue foto sono visibili sul sito internet della Nasa: <http://leonid.arc.nasa.gov/comet55p/comet0111.html>). Scopo della sezione: coordinare gli sforzi di tutti i cittadini sensibili al problema per salvaguardare il cielo notturno ticinese da quello che è un inquinamento luminoso sempre più asfissiante. Al sito www.darksky.ch/ TI è possibile iscriversi (20 fr. la tassa base), ma, anche senza iscrizione, è possibile contribuire al progetto « Luci nel Ticino » .

■ Quand'è l'ultima volta che avete visto la Via Lattea? Sapete cos'è l'inquinamento luminoso? Conoscete le sue conseguenze? Sono queste alcune delle domande rivolte ai visitatori del sito di Dark Sky. Ma c'è di più. Agli stessi visitatori è offerta la possibilità di collaborare ad allestire una mappa del Ticino notturno nella quale documentare, « nero su bianco » , l'inquinamento luminoso. « Abbiamo pensato – ci dice

Stefano Klett

– sulla base di questa mappa, di assegnare poi un punteggio ad ogni Comune ticinese, punteggio che determinerà il suo colore. Rosso (da 1 a 3 punti) significherà che il Comune non presta alcuna attenzione al problema dell'inquinamento luminoso; giallo (da 4 a 7 punti) segnalerà la presenza di situazioni di noncuranza, ma anche tentativi di contenimento; verde (da 8 a 10 punti) significherà che il Comune è assolutamente rispettoso di cieloeterra ». Da notare che non necessariamente il Rosso sarà il colore base dei Centri. Esistono infatti piccoli Comuni che, ad esempio, illuminano male strade e monumenti, ovvero: con grande dispendio di energia e senza risultati estetici pregevoli. « Saranno comunque i cittadini a segnalare situazioni e punteggi – prosegue Klett – . Sky Dark allestirà la mappa e s'impegnerà a sensibilizzare le autorità sulle conseguenze legate all'inquinamento luminoso » . Ad esempio? « Uno su tutti: lo spreco d'energia. Oggi esistono tecniche d'illuminazione che consentono di illuminare in modo efficiente, riducendo l'inquinamento luminoso e con consumi nettamente inferiori » . Quindi non siete per il buio pesto... « No, assolutamente.

Viviamo in quest'epoca storica e ne apprezziamo i vantaggi. Vorremmo però che rimanessero tali». E se si pensa che l'inquinamento luminoso (ad attestarla c'è uno studio della stazione ornitologica di Sempach) è all'origine di vere e proprie derive di uccelli migratori o che molte piante acquatiche stanno scomparendo a causa delle luminarie notturne, anche i più indifferenti non potranno non porsi il problema. Poi, se ciò non bastasse, si può rileggere la conclusione della « Critica della ragion pratica»: « Due cose riempiono l'animo di ammirazione e venerazione (...): il cielo stellato sopra di me e la legge morale in me.

Queste cose io non ho bisogno di cercarle o semplicemente supporle come fossero avvolte nell'oscurità (...); io le vedo davanti a me e le connetto immediatamente con la coscienza della mia esistenza (...) » . Cosa scriverebbe, oggi, Immanuel Kant?



■ Pioggia di stelle cadenti nel Maine.

(foto Keystone)